

VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PROGRAMMA RETE RURALE NAZIONALE 2014-2020

INFORMATIVA AL COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL 2020

Roma, 24 novembre 2020



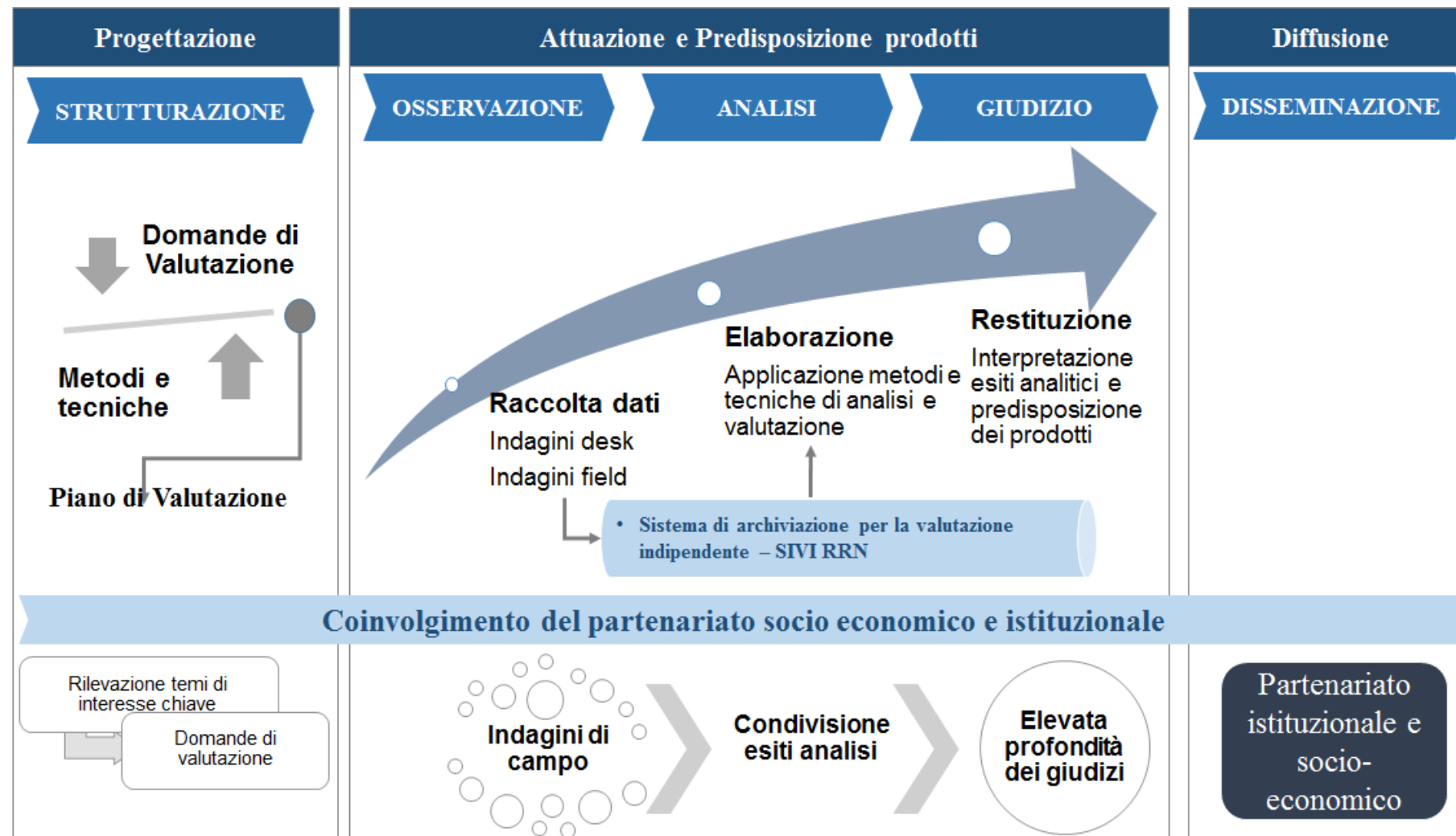
knowledge intensive business services

INDICE DEI CONTENUTI

1. Linee generali dell'impianto valutativo
2. Output della Valutazione
3. Principali Conclusioni
4. Principali Raccomandazioni e Follow up

1. LINEE GENERALI DELL'IMPIANTO VALUTATIVO

► IL PROCESSO DI VALUTAZIONE



1. LINEE GENERALI DELL'IMPIANTO VALUTATIVO

► L'IMPIANTO METODOLOGICO GENERALE

Contestualizzare il mandato valutativo alle peculiarità del programma RRN e al suo **valore aggiunto**

NETWORKING

CAPACITY
BUILDING

TRASFERIMENTO
DI CONOSCENZE

MIGLIORAMENTO
DELLA
GOVERNANCE

INNOVAZIONE

Implica l'utilizzo di strumenti valutativi specifici

**Elaborazioni
SNA (Social
Network Analysis)**

Nominal Group
Technique

Focus group

**NFA (Network
functional
approach)**

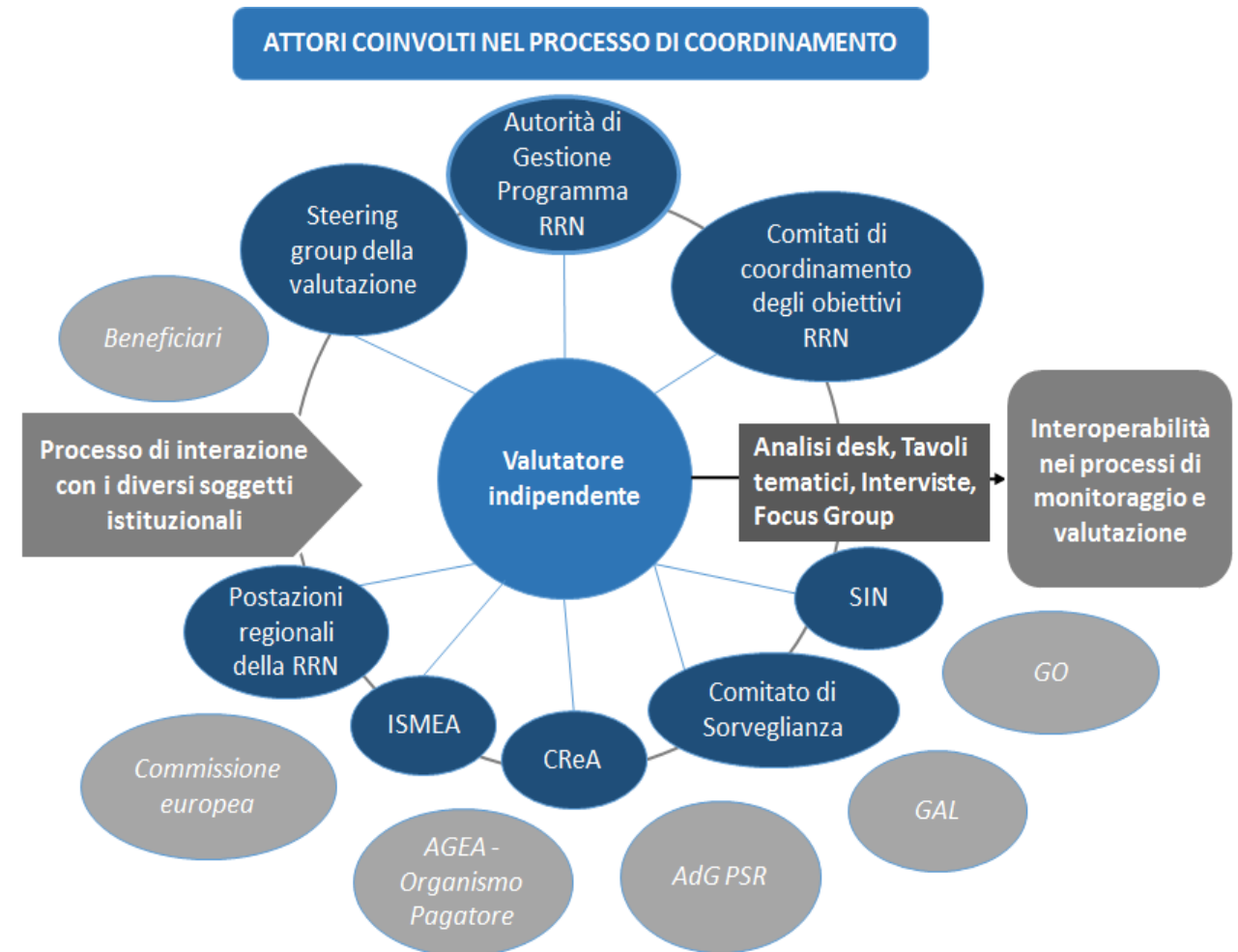
Appreciative
Inquiry



1. LINEE GENERALI DELL'IMPIANTO VALUTATIVO

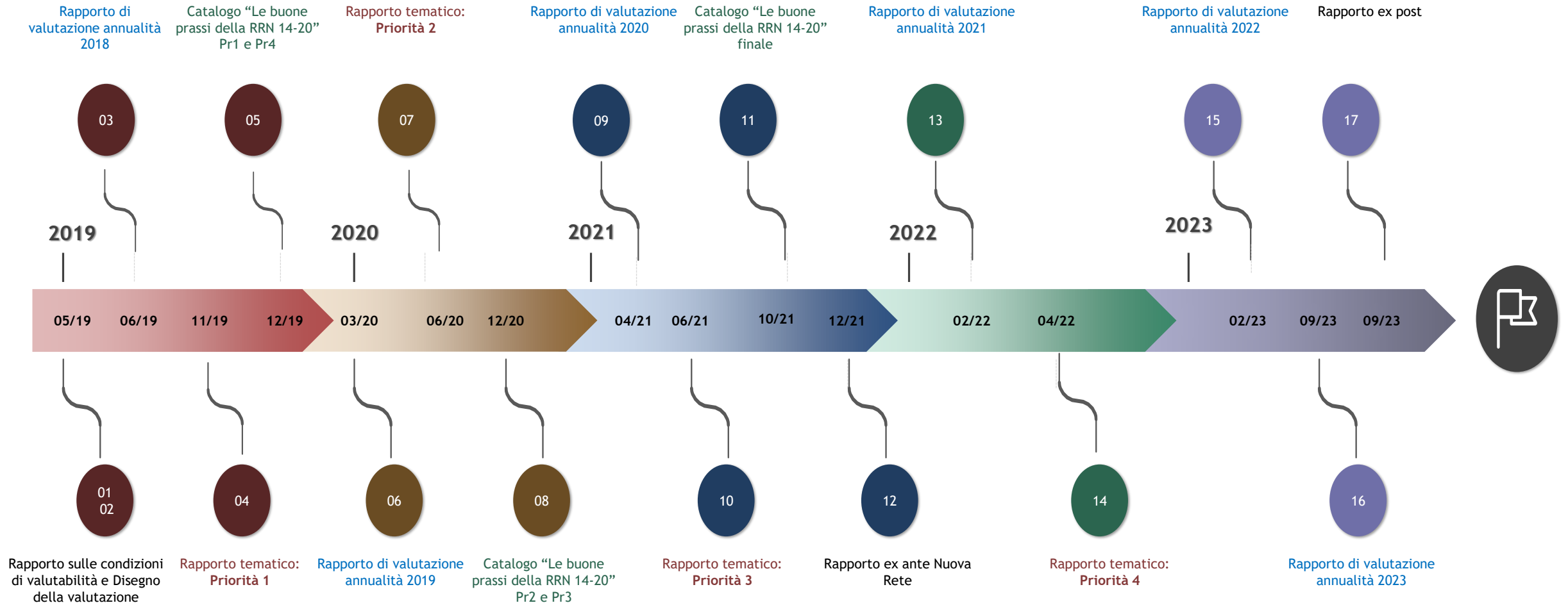
► L'APPROCCIO – LA VALUTAZIONE PARTECIPATA

- Le strutture della RRN
- Steering Group
- Gli enti attuatori dei Piani biennali (compresi i Responsabili di Scheda Progetto)
- Le postazioni regionali della RRN
- Il gruppi target del Programma della RRN



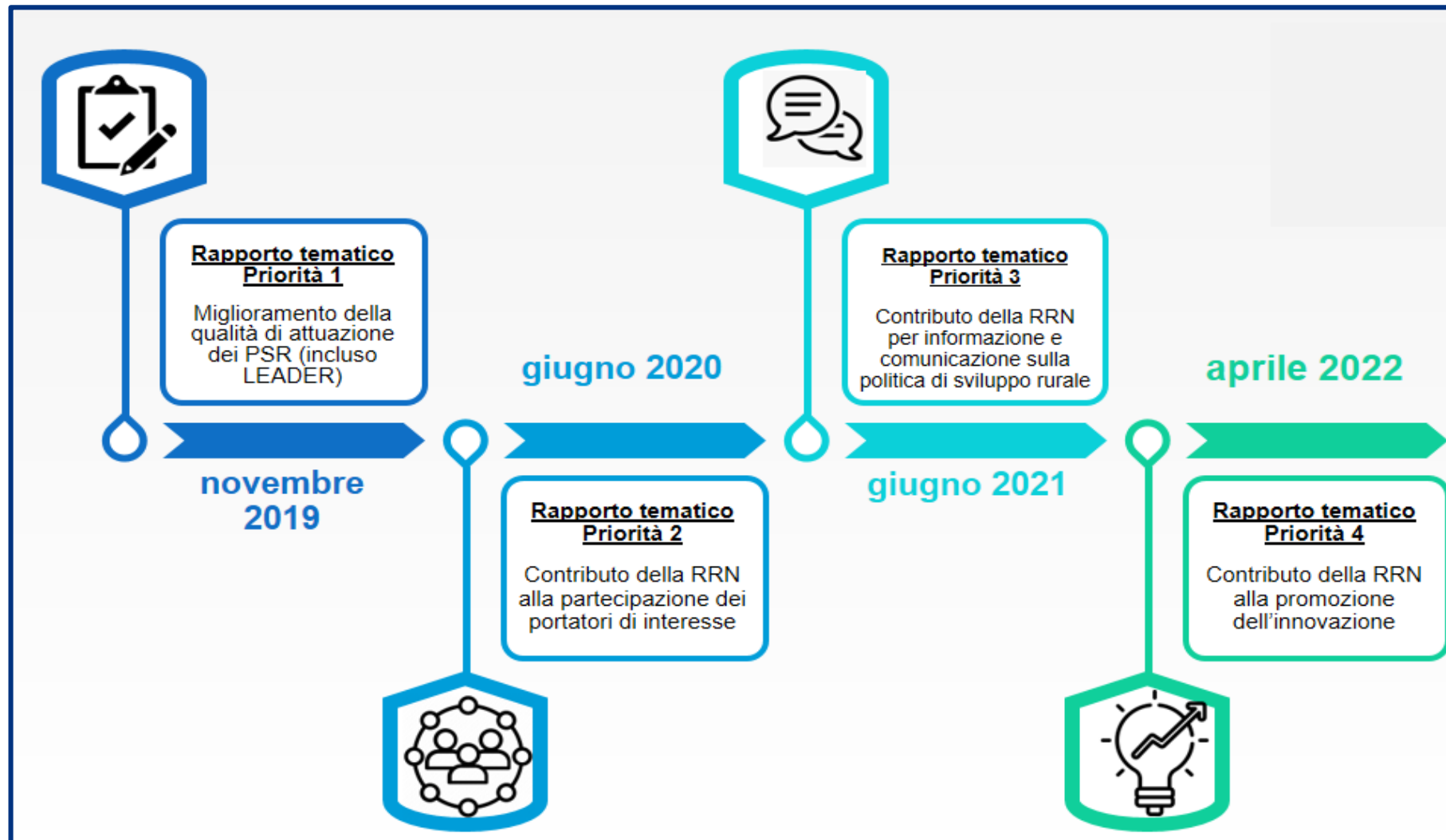
2. OUTPUT DELLA VALUTAZIONE

▶ LINEA CRONOLOGICA DEI PRODOTTI ATTESI



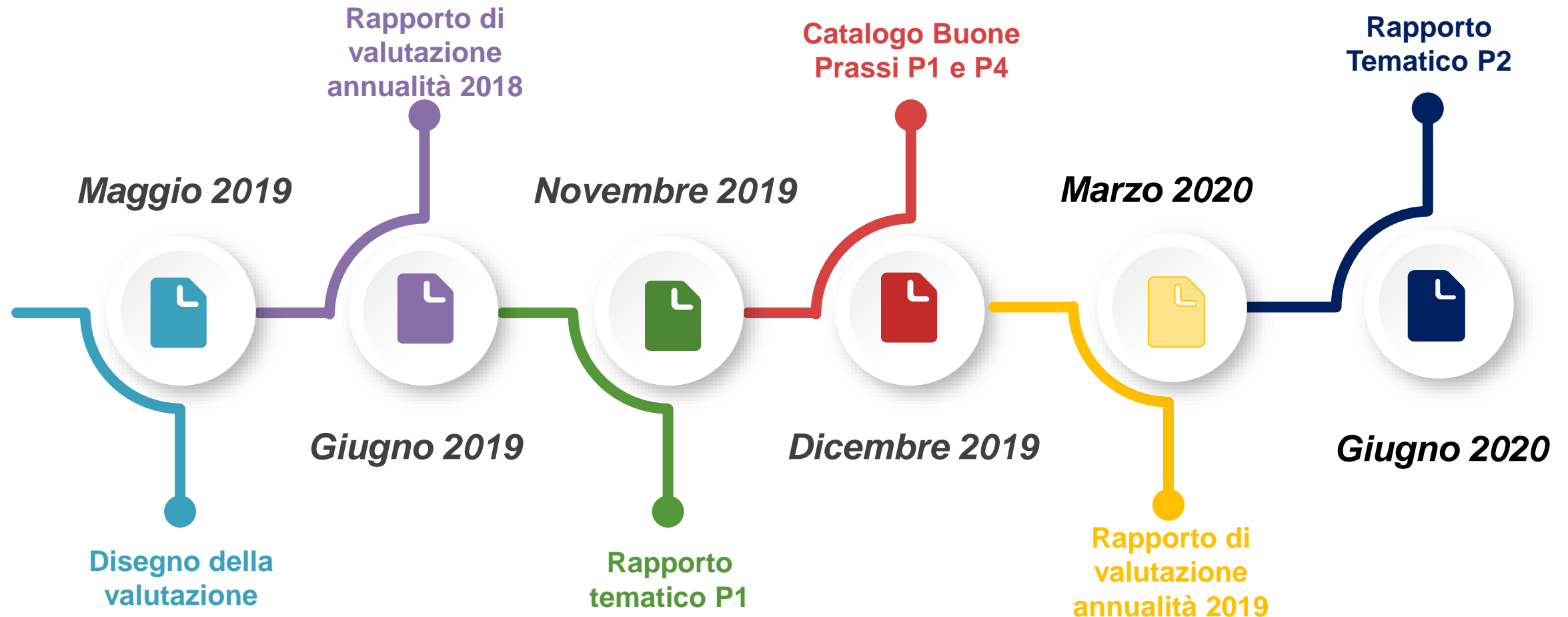
2. OUTPUT DELLA VALUTAZIONE

► FOCUS: I QUATTRO RAPPORTI TEMATICI



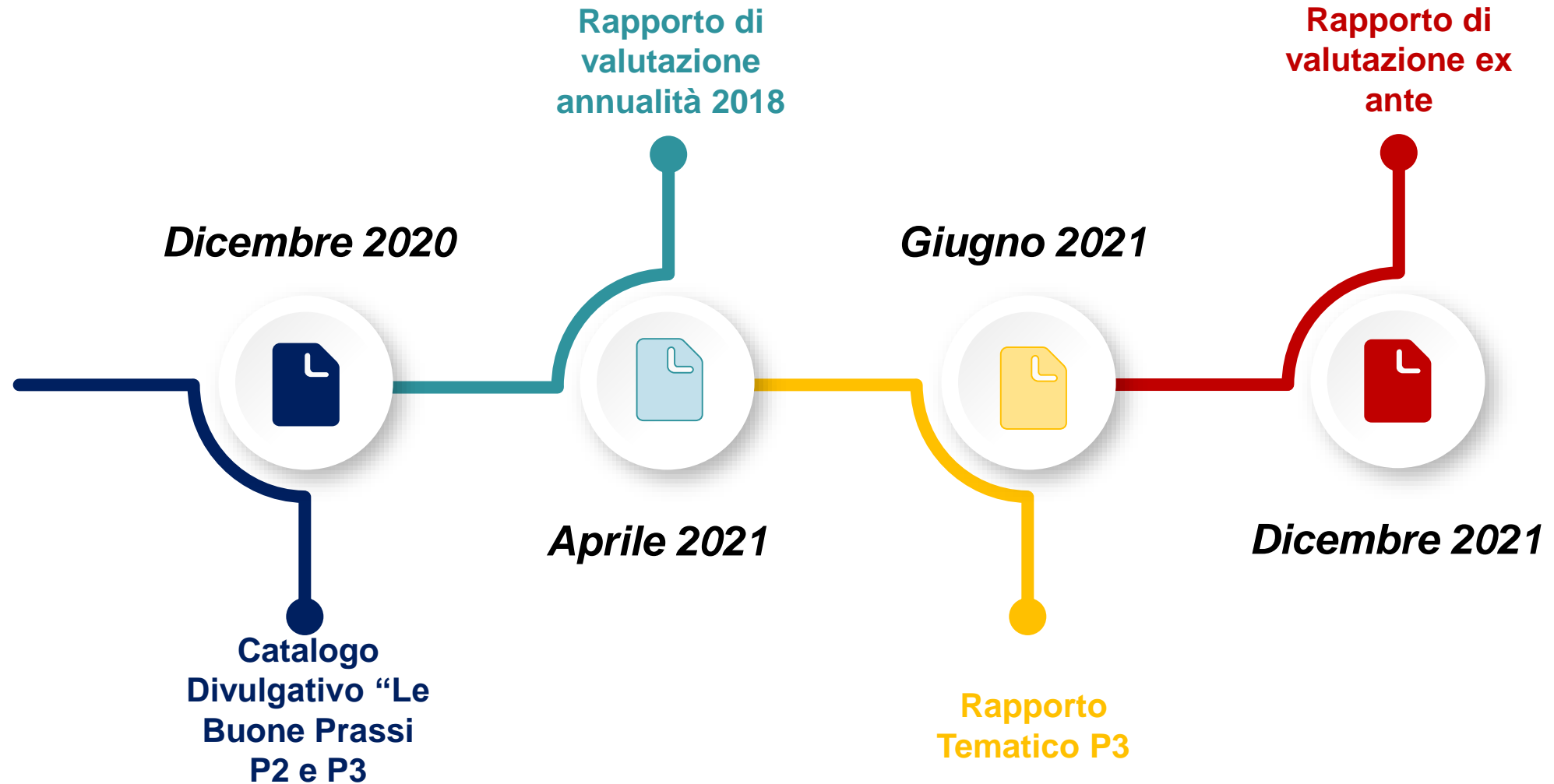
2. OUTPUT DELLA VALUTAZIONE

► I PRODOTTI REALIZZATI: ANNUALITÀ 2019 E 2020



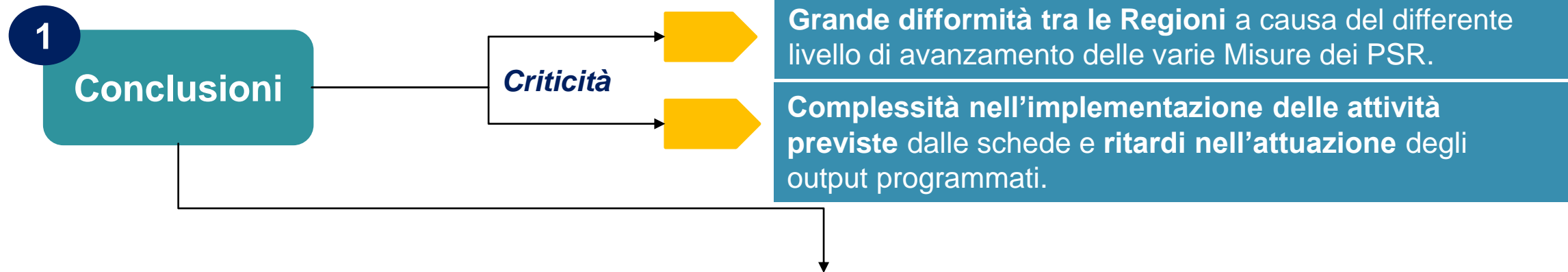
2. OUTPUT DELLA VALUTAZIONE

► I PRODOTTI DA REALIZZARE: ANNUALITÀ 2020 E 2021



3. PRINCIPALI CONCLUSIONI

► STRATEGIE DI MITIGAZIONE DELLE CRITICITÀ



Le Strategie di mitigazione messe in atto dagli **Enti attuatori** hanno previsto:

- la ricerca di **modelli standard replicabili** anche in contesti e situazioni di attuazione diversificate;
- l'adeguamento degli strumenti proposti alle diverse **esigenze regionali**;
- la **ri-pianificazione** e la flessibilità delle attività delle schede, coinvolgendo anche soggetti nuovi in grado di colmare i gap individuati;
- l'intensificazione di **attività partecipative di confronto e dibattito**.

Per rispondere alle criticità riscontrare gli Enti attuatori hanno posto l'accento sulla **condivisione delle esperienze** e la **sperimentazione di modelli innovativi** di cooperazione per garantire una base comune di informazioni.

3. PRINCIPALI CONCLUSIONI

► COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI

2

Conclusioni



Coinvolgimento dei destinatari nelle fasi di definizione e di attuazione delle schede progettuali

- ❖ Le **percezioni** di enti e destinatari **non sono sempre allineate**: gli Enti tendono ad avere delle percezioni sovrastimate rispetto a quanto restituito dai destinatari.
- ❖ In alcuni casi, gli stakeholder percepiscono le schede progettuali come di patrimonio esclusivo delle strutture pubbliche che le attuano, **senza adeguato buy-in (consenso)** da parte dei destinatari, che di conseguenza non hanno sufficiente conoscenza e non recepiscono le azioni del Programma.

Il livello di **coinvolgimento** degli attori e la **diffusione dei risultati** appaiono spesso insufficienti.

3. PRINCIPALI CONCLUSIONI

▶ EFFETTI DEL PROGRAMMA

Effetti degli interventi della RRN



- ▶ **Miglioramento della qualità dell'attuazione** dei PSR tramite l'incremento della capacità progettuale, gestionale e amministrativa delle AdG e degli Organismi Pagatori.
- ▶ **Dialogo tra un ampio numero di portatori di interesse** strategici per l'efficace attuazione delle Misure dei PSR, tramite il consolidamento di *network* per la condivisione di conoscenze su tematiche tecniche specifiche e tramite il rafforzamento delle conoscenze sulle opportunità offerte dalle politiche di sviluppo rurale (per esempio per i giovani imprenditori).
- ▶ Attuazione di azioni volte a favorire il **livello di informazioni e la comunicazione sulla politica di sviluppo rurale**, al fine di migliorare il livello di chiarezza e trasparenza delle informazioni disseminate e il raggiungimento del più ampio pubblico tramite piattaforme online, banche dati e ulteriori strumenti multimediali.
- ▶ Razionalizzazione delle schede progettuali grazie alla **progressiva valenza attribuita al tema della promozione dell'innovazione** nell'ambito dello sviluppo rurale. Supporto mirato ai Gruppi Operativi PEI e diffusione delle **Buone Prassi**, coinvolgendo le Amministrazioni regioni e imprese.

4. PRINCIPALI RACCOMANDAZIONI E FOLLOW UP

▶ ASPETTI GENERALI

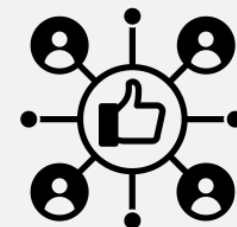
- **Garantire la flessibilità** dei Piani Biennali per rispondere a nuovi indirizzi in tema di sviluppo rurale identificati a livello nazionale ed europeo.

➔ *Tramite l'identificazione di momenti istituzionalizzati di revisione dei Piani Biennali da stabilire orientativamente ogni 6 mesi*



- **Migliorare il raccordo con i destinatari** delle attività favorendo l'ascolto dei fabbisogni, gli scambi di esperienze da contesti diversi e le attività di networking.

➔ *Tramite il rafforzamento dell'utilizzo dei **social network** per raggiungere in maniera efficace i destinatari e favorire una piena identificazione e condivisione delle schede progettuali*



4. PRINCIPALI RACCOMANDAZIONI E FOLLOW UP

► NETWORKING

- **Favorire lo scambio di esperienze tra Regioni** con prassi e contesti diversi, soprattutto in relazione alle tematiche più complesse.



Incentivando tavoli di discussione periodici e ben strutturati



- **Incentivare la diffusione delle Buone Prassi** su tutte le Priorità del Programma.



Attraverso la creazione di una sezione dedicata nel sito reterurale.it che raccolga e diffonda efficacemente le migliori pratiche della RRN



4. PRINCIPALI RACCOMANDAZIONI E FOLLOW UP

► STRUMENTI

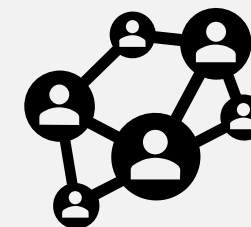
- **Rafforzare il sistema di monitoraggio** del Programma, a cominciare dalla mancata disponibilità dei costi imputabili a ciascun output.

➔ *È stata avviata una riflessione per rafforzare il portato informativo del sistema di monitoraggio, colmando almeno in parte gli attuali gap, posto che alcuni elementi sono complessi da rilevare*



- **Migliorare la pianificazione degli output della RRN** in ragione della tematica e del fabbisogno esistente al fine di fornire un supporto sempre più utile ai destinatari.

➔ *Si intensificheranno i momenti di ascolto delle necessità dei diversi target di destinatari per incrementare la prossimità, tematica e temporale, ai loro fabbisogni*



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Virgilio Buscemi

buscemi@lattanziokibs.com

Ambra Cozzi

cozzi@lattanziokibs.com

Paola Paris

paris@lattanziokibs.com

ADVISORY

MONITORING & EVALUATION

LEARNING

COMMUNICATION

ICT LAB

SAFETY QUALITY ENVIRONMENT

TECHNICAL ASSISTANCE

LATTANZIO
■■ KIBS

knowledge intensive business services

Milan | Rome | Bari
Brussels
Washington DC

LATTANZIO KIBS S.p.A.
Milano
Via Cimarosa, 4 | 20144
+39 02 29061165

info@lattanziokibs.com
www.lattanziokibs.com